

LA SINERGIA In Confindustria Bs siglato il contratto che sancisce la nascita delle reti tra sei imprese con il patrocinio di InneXub e Csmst

Iobo 2.0, nuova alleanza per la digitalizzazione

Intesa tra Fasternet, RJ45, Gulliver, Scao, Be2net e Ipre. Il presidente Turati: «Saremo un riferimento»

Una nuova rete d'impresa per accelerare la digitalizzazione: dopo la nascita di Iobo, che riunisce Fasternet, Gulliver, Gohamsiti e Zerouno Informatica, il passo 2.0 è stato siglato nella sede di Confindustria Brescia, che ha supportato l'iniziativa con RetImpresa: a sancire la nuova «alleanza» sono quattro realtà aderenti alla Confindustria territoriale (a Fasternet e Gulliver, già protagoniste in Iobo, si aggiungono RJ45

e Scao) e due realtà bresciane come Be2net e Ipre. E può contare sul patrocinio di InneXub e Csmst, che hanno seguito le aziende coinvolte nelle fasi relative al progetto e alla predisposizione del contratto.

Alla firma, avvenuta davanti al notaio Francesco Trapani, erano presenti anche Filippo Schittone, direttore di Confindustria Bs, oltre ai rappresentanti delle realtà interessate: l'amministratore delegato di Fasternet, Giancarlo Turati; il presidente di RJ45, Daniele Gazzorelli; l'amministratore delegato di Gulliver, Giuseppe Capoferri; Andrea Venturini e Nicola

Mondinelli, rispettivamente presidente e direttore generale di Scao; l'amministratore delegato di Be2net, Davide Sangiorgi e Mauro Nesti, amministratore unico di Ipre.

Con il contratto le società aderenti - attive nel ramo della digitalizzazione e dei servizi - si prefiggono una serie di obiettivi strategici e linee d'azione: sviluppare servizi, prodotti, soluzioni e tecnologie per accompagnare le imprese in un percorso di digitalizzazione e per attuare le linee guida derivanti dall'adozione di tecnologie e processi 4.0; progettare attività di digitalizzazione, informatizzazione, supporto alle imprese e

iniziative innovative di formazione; condividere le competenze nei singoli ambiti d'esercizio delle aziende aderenti; condividere la rete commerciale, sviluppare progetti comuni; diffondere il marchio della rete che elemento caratterizzante, aumentare la copertura territoriale e i segmenti di mercato ed esplorare la fattibilità di inserimento delle aziende nei mercati esteri.

Iobo 2.0 rappresenta la naturale evoluzione della precedente intesa che ha permesso la realizzazione di importanti progetti di digitalizzazione sul territorio, e da cui sono nati obiettivi ancor più sfidanti



Foto di gruppo con i protagonisti del nuovo contratto di rete

ora in capo alla nuova realtà. Alla rete hanno già aderito importanti partner che con le loro competenze ed esperienze consentiranno di raggiungere risultati di rilievo per le reti, le aziende, il territorio.

«Lo strumento delle reti d'impresa ormai è entrato definitivamente nelle modalità aggregative delle aziende italiane: ad oggi quelle registrate sono più di 7.800 con oltre 45.000 imprese interessate - sottolinea il presidente di Iobo 2.0, Giancarlo Turati - Iobo, giunta alla versione 2.0, è un'intesa che prima di tutto aggrega visioni e valori condivisi e vissuti con intensità dalle aziende che ne fanno parte. Saremo un punto di riferimento strutturato nel panorama delle realtà innovative nella sfida digitale».

CREDITO COOPERATIVO Entro fine mese entrerà nel vivo la stagione delle assise delle realtà di interesse per il Bresciano: per il terzo anno è segnata dalla pandemia

Bcc in assemblea, ma il voto resta a distanza

Un appuntamento per 62.803 soci solo con delega al rappresentante Agrobresciano, BTL, Basso Sebino e Borgo S. G. rinnovano i vertici

Manuel Venturi

Si apre la stagione delle assemblee delle banche di credito cooperativo bresciane (e non solo). Il Covid, però, condiziona nuovamente uno degli appuntamenti di rilievo e occasione di incontro-confronto con la base sociale: per il terzo anno consecutivo le assise si terranno non in presenza, ma solo con l'intervento del rappresentante designato, chiamato a «esprimere», su delega, il voto sia sui bilanci 2021 che sugli altri punti messi all'ordine del giorno.

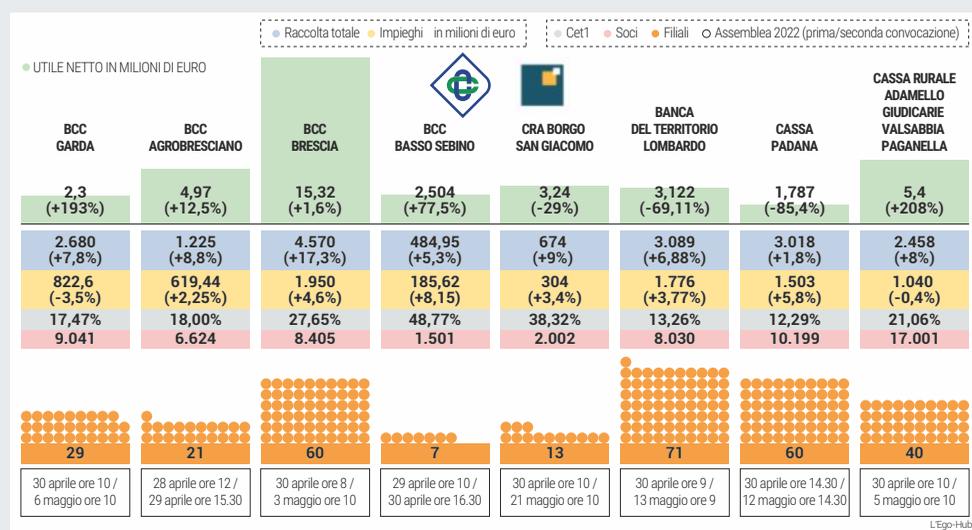
In totale sono interessati 62.803 soci delle sette Bcc con quartier generale nel Bresciano, e considerando quelli della Cassa rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella, con sede a Tione (Tn), ma con 13 filiali e una parte considerevole della compagine sociale nel Bresciano. Il 2021 si è chiuso per tutte con un risultato netto positivo. L'utile complessivo ammonta a 38,64 milioni di euro - la BccBrescia che da sola vale 15,32 mln -, crescono per tutte la raccolta totale e gli impieghi: le uniche due eccezioni sono la Bcc Garda (Gruppo Icrea, sede a Montichiari) e la Cassa Rurale Adamello (Gruppo CCB), con impieghi in lieve calo a causa della forte riduzione del credito deteriorato sul totale.

A livello di raccolta totale, primeggia la BccBrescia, con sede centrale a Nave (Gruppo CCB), con oltre 4,5 miliardi di euro, seguita da BTL e Cassa Padana (sempre CCB, con quartier generale rispettivamente a Brescia e Leno), con oltre 3 miliardi di euro e dalla Bcc Garda a quota 2,68 mld. Stesso discorso per gli impieghi, con la BccBrescia al vertice con quasi 2 miliardi di euro destinati alla clientela, BTL e Cassa Padana sul podio, rispettivamente, con

1,77 e 1,5 mld. In termini di impieghi, la progressione migliore è della Bcc Basso Sebino (Gruppo Icrea, sede a Capriolo). Crescono, sia nella raccolta totale che negli impieghi ricavi, anche Agrobresciano (sede a Ghedi, Gruppo Icrea) e Cra di Borgo San Giacomo (CCB). Sul versante impieghi, scende dello 0,4% la Cassa Rurale Adamello, anche se quelli «in bonis» salgono da 1,04 a 1,045 miliardi di euro: la causa, come spiega il direttore Marco Mariotti, sta nella contrazione delle attività deteriorate, scese da 43 milioni di euro a 23 mln di euro (-47%). Stesso discorso per la Bcc Garda, con il credito deteriorato che raggiunge i 33,9 milioni (-35,3%). Positivi anche tutti gli indici patrimoniali, con il Cet1 in miglioramento per le otto banche di credito cooperativo.

Le assemblee - in programma tra il 28 aprile (in prima) e il 21 maggio (seconda convocazione), in quattro casi, oltre al voto sui conti dell'anno scorso, prevedono - tra l'altro - il rinnovo del Cda arrivato a scadenza di mandato. In questi casi sembra che verrà scelta la strada della continuità: la Basso Sebino dovrebbe vedere la conferma di Vittorio Lanza alla presidenza; per la BTL, Ubaldo Casalini dovrebbe proseguire la sua esperienza, dopo essere stato anche al vertice della Bcc Pompiano e Franciacorta, che si è fusa con la Bcc Bedolze Turano e Valvestino nel 2016. Discorso simile per l'Agrobresciano, dove Osvaldo Scalveni è incamminato verso la conferma per un altro triennio. Infine, a Borgo San Giacomo si sono presentati nove candidati per sette posti nel Cda: Sergio Bonfiglioli resta in pole per restare alla presidenza del Consiglio di amministrazione: una carica che ricoprirebbe per il sesto mandato consecutivo.

Il confronto



I CONTI DELLA BANCA con quartier generale a Leno

Cassa Padana: 2021 ok L'utile netto a 1,787 mln

Cassa Padana guarda al futuro con i conti in ordine. L'istituto di credito cooperativo con quartier generale a Leno, presieduto da Romano Bettinsoli (Andrea Lusenti è il direttore generale) si appresta a vivere l'assemblea 2022, in programma il 30 aprile in prima convocazione (il 12 maggio in seconda): i soci, che potranno esprimersi solo attraverso la figura del rappresentante designato, dovranno esprimersi su un bilancio 2021 che mostra il segno più in quasi tutti i principali indicatori. I numeri fanno emergere un

utile netto di 1,787 milioni di euro (12,3 mln di euro l'anno prima), un miliardo e 503 milioni di euro di impieghi verso la clientela, un miliardo e 919 milioni di euro di raccolta diretta e un miliardo e 98 milioni di euro di raccolta indiretta, di cui 772 milioni di euro di raccolta gestita (+36% su base annua); la raccolta totale si attesta a 3,018 miliardi di euro. Calano i crediti deteriorati, ora al 2,5%.

Il totale delle filiali si attesta a quota 60, distribuite su tre regioni (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna) e sette province (Brescia, Cremona, Verona, Parma, Reggio Emilia,



Il presidente Romano Bettinsoli

Rovigo, Ferrara). I dipendenti sono 402 e i soci 10.199. I numeri, la solidità e la presenza capillare sui territori sono rafforzati dalla partecipazione di Cassa Padana al Gruppo Cassa Centrale Banca, che nel 2021 ha registrato un utile di 333 milioni (+36% su 2020) e un ottimo coefficiente patrimoniale Cet1 (22,6%) confermandosi ai vertici del sistema bancario nazionale (per Cassa Padana, il Cet1 è del

12,29 per cento). Nel 2021 è proseguita l'attività di digitalizzazione e razionalizzazione della banca, che ne ha reso l'approccio e l'attività più in linea con l'evoluzione tecnologica. «Non abbiamo però snaturato la nostra essenza di banca vicina al territorio - sottolinea il direttore generale, Andrea Lusenti - Abbiamo aperto una filiale a Marcheno e ottimizzato il posizionamento a Parma, rafforzando i due sportelli in città». L'anno scorso Cassa Padana ha investito molto nei servizi alle imprese. Due i progetti maggiori: il primo è legato alla finanza strutturata e alla digitalizzazione, strumenti per i quali la bcc di Leno ha avviato collaborazioni con importanti partner nazionali e internazionali. Il secondo ha come obiettivo il miglioramento della consulenza commerciale,

per rendere l'offerta sempre più adatta alle esigenze di soci e clienti.

Durante l'assemblea, in cui si eleggerà anche un nuovo membro del Cda che rimarrà in carica fino al 2023, si parlerà del ruolo della banca a fianco delle imprese e delle famiglie in un periodo complicato. «Il perdurare della crisi sanitaria e da pochi mesi la guerra in Ucraina, con la conseguente difficoltà sia per l'export verso la Russia sia per l'import delle materie prime che arrivavano dai due Paesi ora in conflitto, ci sta mettendo nuovamente a dura prova a livello economico, sociale e familiare - conclude il direttore generale Lusenti - ma la nostra banca è sempre pronta ad affrontare nuove tempeste».

Ma.Vent.